

## **TI\_GERICHTE 30.2008.255 vom 28. Mai 2010**

TI Tribunale d'appello, 2010-05-28, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_30.2008.255](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2008.255)

FR: TI\_GERICHTE 30.2008.255 du 28 mai 2010

IT: TI\_GERICHTE 30.2008.255 del 28 maggio 2010

### **Volltext**

Incarto n.30.2008.255

27617/806

Bellinzona

28 maggio 2010

Sentenza

In nome della Repubblica e Cantone Ticino

Il Presidente della Pretura penale

Marco Kraushaar

sedente con Vera Ferretti in qualità di segretaria per statuire sul ricorso 18 ottobre 2008 presentato da

RI 1

contro

la decisione 10 ottobre 2008 n. 27617/806 emessa d CRTE 1

viste le osservazioni 30 ottobre 2008 presentate dalla Sezione della circolazione, Camorino,

letti ed esaminati gli atti;

ritenuto in fatto

A. CRTE 1 con decisione 10 ottobre 2008 ha inflitto a RI 1 una multa di fr. 200.-, oltre alla tassa di giustizia di fr. 40.- e alle spese di fr. 70.-, per i seguenti motivi:

"Alla guida della vettura TI \_\_\_\_\_ circolava senza prestare la dovuta attenzione alla circolazione e senza mantenere la distanza sufficiente da un veicolo che lo precedeva, urtandolo posteriormente■.

Fatti accertati il \_\_\_\_\_ in territorio di \_\_\_\_\_.

La risoluzione è stata resa in applicazione degli art. 31 cpv. 1, 34 cpv. 4, 90 cifra 1 LCStr; 3 cpv. 1, 12 cpv. 1 ONC.

B. Contro predetta pronuncia dipartimentale RI 1 si aggrava ora davanti a questo giudice chiedendone l'annullamento.

C. La Sezione della circolazione propone, per contro, che il gravame sia respinto e che la decisione impugnata sia confermata.

considerato in diritto

1. La competenza di questo giudice, la legittimazione attiva dell'insorgente e la tempestività dell'impugnativa sono date dall'art. 4 LPContr. Il ricorso è pertanto ricevibile in ordine e può essere giudicato sulla base degli atti a norma dell'art. 12 LPContr.

2. Giusta l'art. 31 cpv. 1 LCStr il conducente deve costantemente padroneggiare il veicolo, in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza.

Egli deve rivolgere la sua attenzione alla strada e alla circolazione; inoltre, non deve compiere movimenti che impediscono la manovra sicura del veicolo (art. 3 cpv. 1 ONC). Secondo l'art. 34 cpv. 4 LCStr egli deve tenersi a una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada, in particolare nell'incrociare, sorpassare e circolare affiancato o dietro un altro. Quando veicoli si susseguono, il conducente deve osservare una distanza sufficiente dal veicolo che lo precede al fine di potersi fermare per tempo in caso di frenata inattesa (art. 12 cpv. 1 ONC).

Chiunque contravviene alle norme della circolazione contenute nella LCStr o nelle prescrizioni di esecuzione del Consiglio federale è punito con la multa (art. 90 cifra 1 LCStr).

3. La Sezione della circolazione in applicazione delle predette norme ha rimproverato al multato di aver urtato posteriormente il veicolo che lo precedeva per non aver prestato sufficiente attenzione e mantenuto una distanza sufficiente.

4. L'autorità di prime cure, nell'emanare la decisione impugnata, si è basata sul rapporto di polizia del 23 luglio 2008, dal quale risulta che:

La protagonista \_\_\_\_\_ circolava su Via delle Scuole a \_\_\_\_\_, in direzione di \_\_\_\_\_. Giunta all'intersezione con Via Pazzalino si fermava al dare precedenza ivi esistente. Dopodiché ripartiva onde svoltare a destra dovendosi però fermare nuovamente per concedere la precedenza ad un veicolo che giungeva regolarmente alla sua sinistra.

Il protagonista RI 1, che circolava dietro alla \_\_\_\_\_, non si accorgeva che quest'ultima si era fermata di nuovo e la tamponava (cfr. informazioni complementari, pag. 4).

5. Il ricorrente nel suo gravame contesta entrambi gli addebiti mossigli, sostenendo che la colpa del tamponamento sarebbe da imputare alla conducente del veicolo che lo precedeva. Quest'ultimo, a suo dire:

che era fermo allo stop (trattasi invece di un dare precedenza, ndr) tra Via delle Scuole a \_\_\_\_\_, si è messo in moto e in seguito ha frenato bruscamente accorgendosi dell'arrivo di una macchina da via Pazzalino non permettendomi così di frenare in tempo di conseguenza urtandolo leggermente sul lato posteriore.

5.1. Per quanto concerne la distanza, come detto, l'art. 34 cpv. 4 LCStr specifica che il conducente deve adottare una distanza sufficiente da tutti gli utenti della strada, in particolare nell'incrociare, sorpassare e circolare affiancato o dietro un altro. Conformemente all'art. 12 cpv. 1 ONC, la stessa dev'essere mantenuta al fine di potersi fermare per tempo nel caso di una frenata inattesa da parte del veicolo che lo precede. Tuttavia l'art. 12 cpv. 2 ONC specifica che le frenate e gli arresti improvvisi sono permessi soltanto se nessun veicolo segue o in caso di bisogno. La nozione di necessità deve essere interpretata largamente; non è necessario che la frenata brusca sia provocata da un

motivo imperativo, dato che solo le frenate improvvise non giustificate sono proibite. Per esempio, colui che frena bruscamente per evitare di investire un animale, anche nel caso di un topo, non viola l'art. 12 cpv. 2 ONC (cfr. Bussy/Rusconi, Code suisse de la circulation routière, Commentaire, 3. ed., 1996, n. 2 ad art. 12 ONC). Gli arresti bruschi dettati dalla necessità sono quindi ammessi.

Da una parte, il conducente del veicolo che segue deve tenere conto di un margine di sicurezza ed essere cosciente che si accorgerà della frenata del veicolo che lo precede solo nel momento in cui la stessa ha già avuto inizio e quindi quando l'altro conducente ha già reagito. Dall'altra parte, la distanza deve essere regolata tenendo conto degli ostacoli che potrebbero obbligare il conducente che precede a fare una manovra senza frenare per scansarli, portando così il conducente che segue a trovarsi in presenza di un ostacolo che prima gli era nascosto e che quindi non potrà evitare.

Riassumendo, sta dunque al conducente del veicolo che segue regolare l'intervallo per rapporto al conducente del veicolo che lo precede, in maniera di evitare una collisione con quest'ultimo. Nel traffico urbano, bisogna inoltre sempre attendersi un arresto brusco del veicolo che precede (cfr. Bussy/Rusconi, op. cit., n. 5.3 ad art. 34 LCStr).

In concreto, sembra evidente che il ricorrente circolava senza mantenere una distanza sufficiente dal veicolo che lo precedeva. La co-protagonista che peraltro descrive una diversa dinamica non ha eseguito una frenata improvvisa non giustificata, ma una dettata dal suo obbligo di concedere la precedenza ai veicoli prioritari. Il ricorrente, dal canto suo, non ha tenuto conto di un margine di sicurezza e, di conseguenza, in seguito alla presunta fermata inattesa dell'altra conducente, non ha potuto fermarsi per tempo ed evitare così il tamponamento.

5.2. Per quanto concerne invece l'attenzione, secondo gli art. 31 cpv. 1 LCStr e 3cpv. 1 ONC il conducente deve costantemente padroneggiare il veicolo, in modo da potersi conformare ai suoi doveri di prudenza. Inoltre deve rivolgere la sua attenzione alla strada e alla circolazione. In particolare egli non deve compiere movimenti che impediscono la manovra sicura del veicolo e la sua attenzione non deve essere distratta, in particolare né da apparecchi riproduttori del suono, né da sistemi di comunicazione o informazione.

Il conducente deve avere un'attenzione che gli permetta di evitare rapidamente i pericoli che minacciano la vita, l'integrità corporale o i beni materiali altrui e dar prova di una padronanza del veicolo che gli conceda di azionare immediatamente i comandi in maniera appropriata alle circostanze in presenza di un pericolo.

In determinate circostanze, come per esempio in caso di guida da parte di persone inesperte (che hanno appena conseguito la licenza), negli orari di punta, in prossimità delle fermate dei bus, in presenza di lavori stradali, in condizioni di circolazione non chiare o complesse oppure quando la velocità è elevata, è inoltre richiesta un'attenzione accresciuta. Ciò non significa tuttavia che il grado di attenzione richiesto debba essere esagerato. Per esempio non si può pretendere da un automobilista intento a svoltare a sinistra che, oltre al traffico inverso e al veicolo che lo precede, rivolga tutta la sua attenzione pure al tratto di carreggiata che si trova oltre un passaggio pedonale che un pedone sta attraversando in maniera del tutto inattesa (cfr. Bussy/Rusconi, n. 2.4 e seg. ad art. 31 LCStr).

Nella presente fattispecie, non si può certo dire che per evitare il tamponamento era richiesto al ricorrente un grado di attenzione esagerato, anzi quanto da lui ci si attendeva

nella concreta circostanza era ragionevolmente pretendibile.

Abbondanzialmente si rileva che nel suo verbale di interrogatorio egli stesso aveva ammesso, salvo poi smentirsi nel ricorso, di non aver rivolto alla strada la dovuta attenzione affermando quanto segue :■Io, che per un attimo mi ero distratto, non ho notato che la vettura si era come detto fermata nuovamente e di conseguenza l■ho tamponata■(cfr. verbale d■interrogatorio 21 giugno 2008 pag. 2).

In siffatte evenienze questo giudice, dopo aver vagliato gli atti istruttori, non ritiene sussistere alcun ragionevole dubbio che il ricorrente ha effettivamente commesso le infrazioni rimproverategli dall■autorità di prime cure.

Giova infine ricordare che in materia penale ognuno risponde delle proprie azioni e/o omissioni e che il comportamento antiggiuridico altrui non discrimina né attenua la responsabilità per una violazione di prescrizioni imputabile a propria colpa (Tribunale federale, sentenza 6S.297/2003 del 14 ottobre 2003, consid. 3.3).Ne consegue che non spetta al giudice penale stabilire il grado di responsabilità di più conducenti coinvolti in un incidente della circolazione: tale compito appartiene semmai al giudice civile eventualmente incaricato di dirimere possibili litigi fra gli interessati e le rispettive assicurazioni.

6.La multa inflitta è, peraltro, confacentemente proporzionata alla gravità dell'infrazione commessa, rettamente commisurata al grado di colpa e contenuta nei limiti concessi dalla legge.

Il ricorso va pertanto respinto, seguito da tassa di giustizia e spese (art. 15 LPContr).

per questi motivi, visti gli art. 31 cpv. 1, 34 cpv. 4, 90 cifra 1 LCStr; 3 cpv. 1, 12 cpv. 1 ONC; 1 segg. LPContr;

dichiara e

pronuncia: 1.Il ricorsoè respintoe ladecisione impugnata confermata.

2.La tassa di giustizia di fr. 250.- e le spese di fr. 50.- sono a carico del ricorrente.

3.Intimazione a:

Il presidente:

La segretaria:

Avvertenza:contro il presente giudizio può essere interposto ricorso in materia penale al Tribunale federale di Losanna (art. 78 e segg. LTF) per i motivi previsti dagli art. 95 e 97 LTF, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 100 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.